



Tripudio di tradizioni, suoni e colori con la giornata mondiale delle lingue materne

di Xhanino Mastronardi

PORTOCANNONE. Si è svolta presso l'Auditorium dell'Istituto Comprensivo "Skanderbeg" di Portocannone la "Giornata Unesco delle Lingue Materne" alla presenza di un folto pubblico, dell'Ambasciatore croato, dei Dirigenti scolastici degli Istituti che hanno partecipato alla manifestazione e dei Sindaci dei comuni di minoranza linguistica Campomarino, Montefalcone del Sannio e Portocannone. La giornata si è proposta come momento di approfondimento per illustrare la ricchezza di voci e suoni del nostro territorio attraverso una certa prospettiva per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio linguistico delle comunità arbereshe di Campomarino, Portocannone, Ururi e, di quelle croate: San Felice, Acquaviva, Montemitro; oltre ai nuovi gruppi linguistici di recente migrazione. Giornata promossa con lo scopo di ricordare e festeggiare le lingue materne di ciascun Paese, soprattutto quando esse non coincidono con la lingua nazionale. L'Università degli Studi del Molise per il secondo anno consecutivo ricorda e celebra questa giornata riservando una particolare attenzione alle lingue materne di minoranza storica. "Quest'anno la festa delle Lingue Materne è stata festeggiata attraverso le attività che rientrano in un progetto più ampio, denominato Lingue materne e interculturali - ci rende noto Giuliana Fiorentino, docente del Centro linguistico di Ateneo - promosso da un comitato costituito dall'Università e da una rete di scuole molisane dei comuni di minoranza linguistica e di scuole interessate ad approfondire le tematiche dell'italiano e dell'interculturalità in relazione alla presenza sul territorio di emigranti di cittadinanza non italiana". Il progetto si propone di sensibilizzare il mondo scolastico alla conoscenza e alla accettazione del multilinguismo e dell'interculturalità, nell'ottica della valorizzazione del ricco patrimonio linguistico autoctono, minoranza linguistiche alloglotte e dialetti ro-

manzi, e dell'inserimento e del successo formativo degli allievi immigrati recentemente, sempre più numerosi nelle scuole della nostra provincia, per i quali l'italiano e la seconda lingua. I più piccoli che i sono esibiti sono stati i bimbi dell'Istituto Comprensivo di Campomarino che i sono splendidamente esibiti in lingua arbereshe nella "filastrocca delle dita" e "la storia di comare gatta". Uno alla volta gli allievi dei vari Istituti si sono esibiti: Liceo Classico "G.Perrotta" di Termoli; anche altri istituti ognuno con un percorso didattico specifico; l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore di Casacalenda ha affrontato le lingue attraverso la lettura e le canzoni;

Istituto Comprensivo "Mons. V. Cordisco" di Montefalcone del Sannio si è interessato alle storie e alla festa si primavera; Istituto Comprensivo "A. Ricciardi" di Palata; Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore di Larino e l'Istituto Comprensivo "Skanderbeg" di Portocannone, ospitante, ha visto le lingue attraverso la commedia, il canto ed il ballo. Ha chiuso la manifestazione la splendida esibizione della cantante arbereshe Silvana Licursi, Ambasciatrice della cultura arbereshe nel mondo". La Giornata Internazionale della Lingua Materna acquista un valore maggiore quest'anno in quanto più del

50% delle 7000 lingue parlate nel mondo rischiano di scomparire nel corso di qualche generazione. Attualmente meno di un quarto di esse viene usato nelle scuole e nel cyberspazio e la maggior parte sono usate solo sporadicamente. Migliaia di lingue, sebbene padroneggiate da quelle popolazioni che le usano come mezzo di comunicazione quotidiana, sono assenti dai sistemi educativi, i mezzi di comunicazione, le pubblicazioni e la vita pubblica in generale. Per questo sono state decise vere e proprie azioni di salva-



Il ballo in costume degli allievi dell'istituto comprensivo Skanderberg

guardia, individuando in una "campagna permanente di adozione a distanza di lingue a rischio estinzione". La campagna punterà anzitutto al raggiungimento d'una consapevolezza, quanto più possibile di massa, circa il rischio di distruzione del 90% della biodiversità linguistica nel mondo entro questo secolo, cercando tutti gli aiuti utili e volontari per la massima diffusione dei concetti e delle realtà. Le lingue materne devono essere difese non soltanto per salvaguardare le differenze culturali ma, soprattutto, per alimentare una cultura di solidarietà, sensibile alle tradizioni, aperta al dialogo e alla tolleranza.